

2) «Accogliendo con la semplicità dei bambini le parole di Gesù e mettendole in pratica nella loro purezza e luminosità, nella loro forza e radicalità, per essere dei discepoli come li vuole Lui, cioè dei discepoli uguali al Maestro: altrettanti Gesù diffusi nel mondo. E ci potrebbe essere per noi una avventura più grande e più bella?»¹

¹ C. Lubich, Come il Maestro, in «Città Nuova» 36 (1992/4), p. 33.

wordteens.focolare.org **4** centro.rpu@focolare.org



«Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza» (Gc 1,21)

Giacomo, figura di rilievo nella Chiesa di Gerusalemme raccomanda al cristiano la coerenza tra il credere e l'agire.

La Parola di Dio infatti ha la possibilità di trasformare il nostro quotidiano in una storia di liberazione dal male personale e sociale, ma attende la nostra adesione personale e consapevole, anche se imperfetta, fragile e sempre in cammino.

2

Così suggeriva Chiara Lubich nel 1992:

«In Gesù si vedeva una profonda unità tra l'amore che Egli aveva per il Padre celeste e l'amore verso gli uomini suoi fratelli. C'era un'estrema coerenza tra le sue parole e la sua vita. E questo affascinava e attirava tutti»¹

Così possiamo essere anche noi. Come?

1) Aprendo i nostri occhi e le nostre braccia alle necessità dei fratelli.

3

Taglia e piega, si trasformerà in una comoda Card che potrà accompagnarti in questo mese.

2) «Accogliendo con la semplicità dei bambini le parole di Gesù e mettendole in pratica nella loro purezza e luminosità, nella loro forza e radicalità, per essere dei discepoli come li vuole Lui, cioè dei discepoli uguali al Maestro: altrettanti Gesù diffusi nel mondo. E ci potrebbe essere per noi una avventura più grande e più bella?»¹

¹ C. Lubich, Come il Maestro, in «Città Nuova» 36 (1992/4), p. 33.

wordteens.focolare.org **4** centro.rpu@focolare.org



Così suggeriva Chiara Lubich nel 1992:
«In Gesù si vedeva una profonda unità tra l'amore che Egli aveva per il Padre celeste e l'amore verso gli uomini suoi fratelli. C'era un'estrema coerenza tra le sue parole e la sua vita. E questo affascinava e attirava tutti»¹
Così possiamo essere anche noi. Come?
1) Aprendo i nostri occhi e le nostre braccia alle necessità dei fratelli.

3

Giacomo, figura di rilievo nella Chiesa di Gerusalemme raccomanda al cristiano la coerenza tra il credere e l'agire.
La Parola di Dio infatti ha la possibilità di trasformare il nostro quotidiano in una storia di liberazione dal male personale e sociale, ma attende la nostra adesione personale e consapevole, anche se imperfetta, fragile e sempre in cammino.
«Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza» (Gc 1,21)
2

2